

E Frammartino voleva azzerare la giunta

Porterà la proposta all'attenzione del gruppo. Ma la componente diessina non ci sta

«Una rimodulazione delle deleghe e la sostituzione di qualche assessore non sono sufficienti per dare una vera svolta all'amministrazione comunale. Il rilancio passa per l'azzeramento dell'esecutivo». Per ora è solo un'«opinione personale» di

Mimmo Frammartino. Ma potrebbe diventare qualcosa in più, visto che il consigliere larattiano la porterà all'attenzione del

gruppo del Pd e, ovviamente, del coordinatore provinciale Maria Francesca Corigliano.

«Rispetto l'autonomia del primo cittadino – spiega Frammartino – ma il giudizio sul lavoro prodotto dalla giunta non è positivo. Mi auguro che la mia proposta possa incontrare il gradimento del gruppo e del coordinatore».

Un auspicio che difficilmente si trasformerà in fatti. Per due ragioni. La prima: in municipio raccontano che Frammartino abbia assunto questa iniziativa perché non ha gradito che la Corigliano sia andata da sola a discutere con Perugini del rimpasto. E la coordinatrice non è il tipo da lasciarsi condizionare. La seconda: nel gruppo del Pd così come nella maggioranza sono in molti a pensarla come Frammartino. Non la componente diessina, però. Fino

a qualche tempo fa era proprio il gruppo dirigente della Quercia a lamentare la «scarsa discontinuità» e «capacità di incidere» dell'esecutivo Perugini. Oggi, invece, la componente diessina si è indebolita: Sammarco non ha aderito al Pd e Greco si è autosospeso. Ed ecco che nell'ipotesi di un rimpasto sarebbero proprio i diessini (Nicola Adamo) a pagare il prezzo più alto. Quanto

basta per rimandare. Arte nella quale il sindaco è un fuoriclasse.

E i sei consiglieri del gruppo dei mastelliani? Qualcuno preten-

Magnelli e Lopez
«La politica non si fa con i ricatti e le dichiarazioni inattendibili»



so impegni precisi. «La verifica è una scelta impegnativa e seria, da affrontare con lungimiranza: la città ha bisogno di risposte che solo una amministrazione stabile e una squadra affiatata e competente possono dare».

Lopez e Magnelli si dicono sicuri che i tempi «saranno quelli concordati» con Perugini. Poi sconfessano Sacco, bollando come «inattendibili» le sue dichiarazioni: «Il nuovo esecutivo sarà motivato e vincente, non certo frutto di ricatti e liti come qualcuno vorrebbe far credere. Non ci riconosciamo in atteggiamenti chiassosi e poco chiari».

ALESSANDRO BOZZO
a.bozzo@calabriaora.it

de l'assessorato subito (Sacco). Altri (Lopez e Magnelli) sono disposti a dare fiducia al sindaco, che durante l'ultima riunione ha pre-